



GRUPPO AZIONE COSTIERA
CHIOGGIA & DELTA DEL PO

Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
Piano di Sviluppo Locale "Pesca e acquacoltura tra tradizione e nuovi mercati"
Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po

Azione 4.1.2 a - Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio

Progetto 08/SZ/2014
approvato con DGR n. 1787 del 29.09.2014

**Piano di Gestione della Fascia Costiera
del Compartimento Marittimo di Chioggia**

Estratto

Maggio 2015

**Soggetto
beneficiario
capofila**

**Associazioni di categoria in
partenariato**

**Istituto di
ricerca
riconosciuto
MIPAAF**

**Assistenza
tecnica**



GRUPPO DI LAVORO

Lega Cooperative del Veneto realizzazione del progetto	Antonio Gottardo - Coordinatore
Agriteco S.c. - Istituto di Ricerca	Alessandro Vendramini, Raoul Lazzarini, Thomas Galvan, Laura Cruciani
Geotekno S.c. - assistenza tecnica	Rino Tiozzo, Stefano Benetton
IsfidPrisma S.c. - assistenza tecnica	Chiara Cozzi, Enrico Guerra
Federcoopescas Veneto - partner del progetto	Marco Spinadin
AGCI-AGRITAL - partner del progetto	Gianni Stival
Coldiretti Impresa pesca - partner del progetto	Alessandro Faccioli

1. INTRODUZIONE

Il divieto di pesca a strascico entro le 3 miglia nautiche dalla costa, introdotto nel 2010 con il Reg. (CE) 1967/2006, ha completamente modificato gli scenari e le abitudini dei pescatori professionali veneti che operavano lungo la fascia costiera. I pescherecci di stazza maggiore si sono adattati per operare al di fuori delle tre miglia nautiche, mentre le unità di stazza minore, raggruppabili nella piccola pesca costiera, hanno cercato di differenziare la loro attività e frazionarla in più mestieri da praticare durante l'anno solare, in base anche alle specie target.

Tra i sistemi di pesca maggiormente praticati è risultata la pesca primaverile delle seppie con attrezzi da posta (nasse e reoni), la quale sfrutta il ciclo biologico di *Sepia officinalis*, intercettandola sotto costa durante la stagione riproduttiva. Lo sviluppo di questa tecnica di pesca e l'introduzione in via sperimentale nel 2014 della pesca alla seppia con i reoni o grandi cogolli, copiando l'usanza tipica del Compartimento Marittimo di Venezia, ha generato la necessità di intervenire a livello gestionale per adempiere alle indicazioni/linee guida diramate dall'UE e per evitare ed attenuare eventuali conflitti tra operatori.

Al fine di favorire la coesistenza sostenibile degli usi e, ove opportuno, un'adeguata ripartizione dello spazio marittimo tra i vari usi pertinenti, è necessario predisporre un quadro che comprenda almeno l'elaborazione e l'attuazione di una pianificazione dello spazio marittimo che si traduca nella definizione di piani.

L'applicazione della Direttiva 2014/89/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, che istituisce **un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo**, contribuirà alla gestione efficace delle attività marittime e all'utilizzo sostenibile delle risorse marine e costiere mediante la creazione di un quadro decisionale coerente, trasparente, sostenibile e basato su elementi concreti. Per conseguire i suoi obiettivi, la direttiva prevede di stabilire un processo di pianificazione dello spazio marittimo che si traduca nell'elaborazione di uno o più piani di gestione dello spazio marittimo stesso.

Nell'ottica di tutela e valorizzazione delle imprese di pesca, delle comunità locali che vivono di tali mestieri e delle risorse ittiche dell'Alto adriatico le Associazioni di Categoria della pesca professionale hanno attivato nell'ambito Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" un Piano di Sviluppo Locale "Pesca e acquacoltura tra tradizione e nuovi mercati" un progetto specifico dal titolo **Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia** con l'intenzione di mettere a disposizione delle imprese associate, degli Enti Locali, della Autorità Marittima del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una serie di strumenti di pianificazione coerenti con la logica della pianificazione dello spazio marittimo e utili a risolvere conflitti intrasettoriali ed intersettoriali.

Nell'ambito del progetto di Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia sono state adottate le linee generali del **Piano di Gestione Nazionale delle draghe idrauliche** (redatto ai sensi del Reg CE 1967/2006 e approvato con D.M. 23/09/2014) ed avviato e sviluppato il **Piano di Gestione su base compartimentale degli attrezzi da posta**.

Il Piano di Gestione degli attrezzi da posta che sarà condiviso, e se necessario migliorato, con gli operatori del settore è così articolato:

- Gestione e regolamentazione dei grandi cogolli/reoni.
- Gestione e regolamentazione delle nasse per la pesca delle seppie.
- Gestione e regolamentazione sperimentale della pesca con tramagli e simili.
- Gestione e regolamentazione sperimentale della pesca delle lumachine con nassini.

Le fasi di lavoro successivo al presente progetto riguarderanno:

fase 2

- la definizione dei *reference points* riferibili alle principali risorse bersaglio della pesca con attrezzi da posta,
- le attività di monitoraggio sull'evoluzione dello stato delle risorse,
- il monitoraggio sull'evoluzione dello sforzo di pesca.

fase 3

- programmazione e l'istituzioni di eventuali soggetti gestionali in grado di coordinare in modo armonico questo tipo di pesca nei diversi ambiti compartimentali.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo primario del Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia è la regolamentazione delle varie pratiche di pesca e l'annullamento (o quanto meno l'attenuazione) delle interferenze esistenti tra i diversi sistemi di pesca, soprattutto per via della sovrapposizione degli areali di cattura.

Parallelamente gli obiettivi erano di censire:

- la flotta peschereccia operante nell'ambito indagato;
- gli attrezzi da pesca utilizzati e ripartiti per impresa di pesca;
- verificare le produzioni ed i ricavi dei punti vendita presenti nel territorio del GAC di Chioggia e del Delta del Po.

3. AMBITO DI INTERVENTO

Le misure gestionali esposte nel presente progetto sono riferibili al tratto di fascia costiera appartenente al Compartimento Marittimo di Chioggia, dalla bocca di porto di Chioggia a Nord alla foce del Po di Goro a Sud. In questo tratto sono presenti due province (Venezia e Rovigo) e quattro comuni, di cui uno in provincia di Venezia (Chioggia) e tre in provincia di Rovigo (Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle - Fig. 3.1).

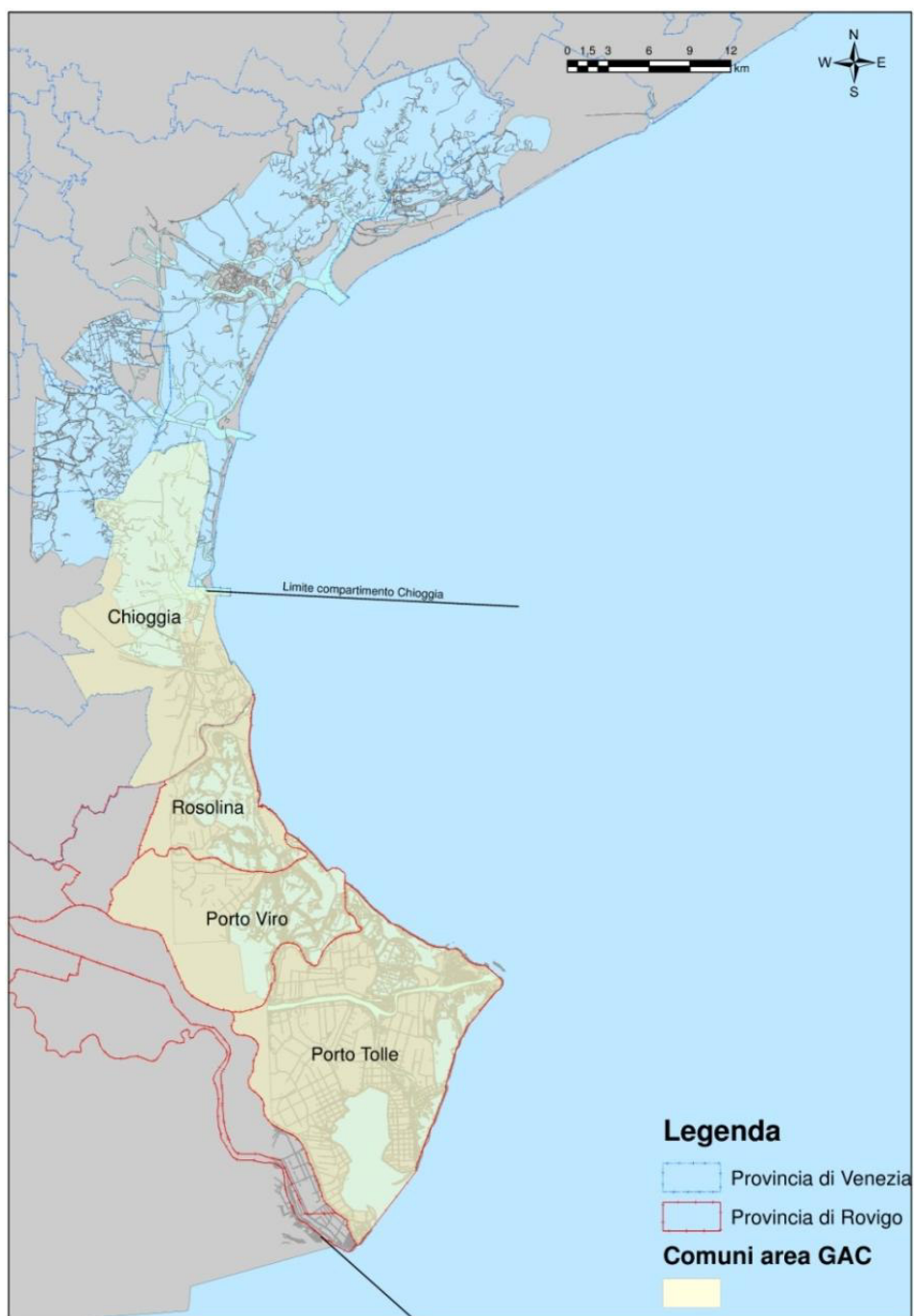


Figura 3.1: Inquadramento dell'ambito di intervento del Piano di Gestione della Fascia Costiera.

4. INTERFERENZE INTRA-SETTORIALI

La fascia costiera entro le tre miglia nautiche è la zona maggiormente utilizzata dagli operatori del settore ittico, in quanto ritenuta più pescosa e sicura, per la sua vicinanza a costa, in caso di cambiamenti meteo repentini. Una densità significativa di pescatori e quindi di attività di pesca, è segnale di aumento della probabilità dell'insorgere di interferenze/conflitti tra essi. I più noti, in ordine di possibilità di accadimento, sono i seguenti:

- Pesca con nasse e pesca con draghe idrauliche
- Pesca a strascico ed impianti di acquacoltura
- Pesca con draghe idrauliche (fasolari) e pesca a strascico
- Pesca draghe idrauliche e impianti di acquacoltura
- Pesca con draghe idrauliche (fasolari) e pesca delle lumachine

5. INTERFERENZE INTER-SETTORIALI

Negli ultimi anni la fascia costiera è stata oggetto di importanti interventi di risanamento morfologico e strutturale, di interventi complementari ad altre opere (ad es. tubazioni di passaggio) e di aumento del traffico marittimo.

In questo quadro generale sono sorte nuove interferenze di queste opere con il settore della pesca marittima, e le più importanti sono le seguenti:

- Pesca dei molluschi bivalvi con draga idraulica ed attività di ripascimento delle spiagge a fini turistici.
- Pesca costiera ed attività di dragaggio dei canali di entrata ai porti.

Gli altri interventi infra-strutturali, quali rigasificatore (LNG) già operativo e Terminal plurimodale off-shore (progetto), sono localizzati al di fuori delle tre miglia nautiche e presentano effetti indiretti sotto costa, come l'aumento del traffico portuale.

Si evidenzia, inoltre, che la Regione del Veneto, dopo le forti pressioni delle Associazioni di categoria della Pesca, ha istituito un tavolo permanente di crisi della pesca in Veneto, il quale è riuscito a stilare ed attivare un protocollo d'intesa da applicare ogni qualvolta un progetto/intervento entra in conflitto con le diverse attività di pesca.

6. ARTICOLAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANO

Sulla base dell'analisi delle interferenze si propone la seguente articolazione degli strumenti di Piano integrato:

- a) fare una pressa d'atto del Piano Nazionale di Gestione delle Draghe idrauliche (novembre 2014) per la pesca dei molluschi bivalvi (per i dettagli si rimanda al PNG stesso);
- b) predisporre azione di piano per la gestione degli attrezzi da posta (nasse e reoni);
- c) predisporre azione di piano per la gestione della pesca con tramagli;
- d) predisporre azione di piano per la gestione della pesca delle lumachine di mare con nassini;
- e) predisporre azione di piano per la gestione della pesca delle canocchie con nassini.

7. PIANO COMPARTIMENTALE DI GESTIONE DEGLI ATTREZZI DA POSTA

Per attutire e/o eliminare le conflittualità presenti lungo la fascia costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia è stato redatto un Piano di Gestione degli attrezzi da posta (reoni, tramagli, ma soprattutto nasse) da integrare con il Piano Nazionale di Gestione delle draghe idrauliche e con il Piano di Gestione della fascia costiera del Compartimento Marittimo di Venezia (elaborato ad aprile 2015).

12.1. GRANDI COGOLLI/REONI

Considerando le informazioni ottenute con il Piano Sperimentale di localizzazione degli attrezzi denominati grandi cogolli (reoni) per la pesca stagionale delle seppie nel Compartimento Marittimo di Chioggia (periodo 2014-2015) ed in base alle indicazioni ottenute direttamente presso gli operatori, è stato sviluppato il seguente Piano di Gestione dei grandi cogolli/reoni per il Compartimento Marittimo di Chioggia.

AZIONE DI PIANO N. 1: LOCALIZZAZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI

Lungo il Compartimento Marittimo di Chioggia sono state individuate **n. 16 postazioni per la pesca con i grandi cogolli/reoni**. In caso di richieste supplementari o di spostamento della postazione indicata nella cartografia allegata al Piano di Gestione si procederà ad una accurata valutazione tecnico-scientifica prima di esprimere un parere a riguardo.

Le postazioni hanno le seguenti localizzazione ed ampiezza:

- *Postazione C1*: si trova adiacente alla diga Sud della bocca di porto di Chioggia e presenta un'ampiezza massima di 100 metri.

- *Postazioni C2-C6*: si trovano lungo il litorale compreso tra la bocca di porto di Chioggia e la foce del fiume Brenta e presentano un'ampiezza massima di 150 metri, con localizzazione tra 250 metri e 400 metri dalla linea di battigia.
- *Postazioni C7-C8*: sono localizzate nel tratto costiero tra la foce del fiume Brenta e la foce del fiume Adige e presentano un'ampiezza massima di 150 metri, con localizzazione tra 250 metri e 400 metri dalla linea di battigia.
- *Postazioni C9-C12*: si trovano lungo il litorale compreso tra la foce del fiume Adige e la foce del Po di Levante e presentano un'ampiezza massima di 150 metri, con localizzazione tra 250 metri e 400 metri dalla linea di battigia.
- *Postazioni C13-C16*: si trovano lungo il litorale compreso tra la foce del Po di Levante e la foce del Po di Maistra e presentano un'ampiezza massima di 150 metri, con localizzazione tra 250 metri e 400 metri dalla linea di battigia.

AZIONE DI PIANO N. 2: LA PESCA

I grandi cogolli/reoni possono rimanere attivi dal lunedì al venerdì e devono essere aperti, sollevati o comunque resi inattivi nei fine settimana.

AZIONE DI PIANO N. 3: TEMPISTICHE E DOMANDE

A partire dall'anno 2016, prendendo esempio dalla situazione del Veneziano, le Associazioni di Categoria e le Cooperative locali di pesca che rappresentano le imprese interessate a questo sistema di pesca dovranno presentare alla Capitaneria di Porto di Chioggia un Piano annuale di posizionamento dei grandi cogolli/reoni condiviso e che sia una sintesi delle esigenze delle diverse imprese.

Un'impresa di pesca può richiedere ed ottenere al massimo una postazione per il posizionamento dei grandi cogolli/reoni e posizionare al massimo n. 4 cogolli ogni 100 metri di ampiezza.

E' opportuno che il Piano annuale venga presentato alla competente Autorità Marittima **entro il 31 gennaio**, firmato da tutte le Cooperative locali di pesca richiedenti le postazioni.

AZIONE DI PIANO N. 4: VERIFICHE TECNICO-SCIENTIFICHE SULLA PESCA

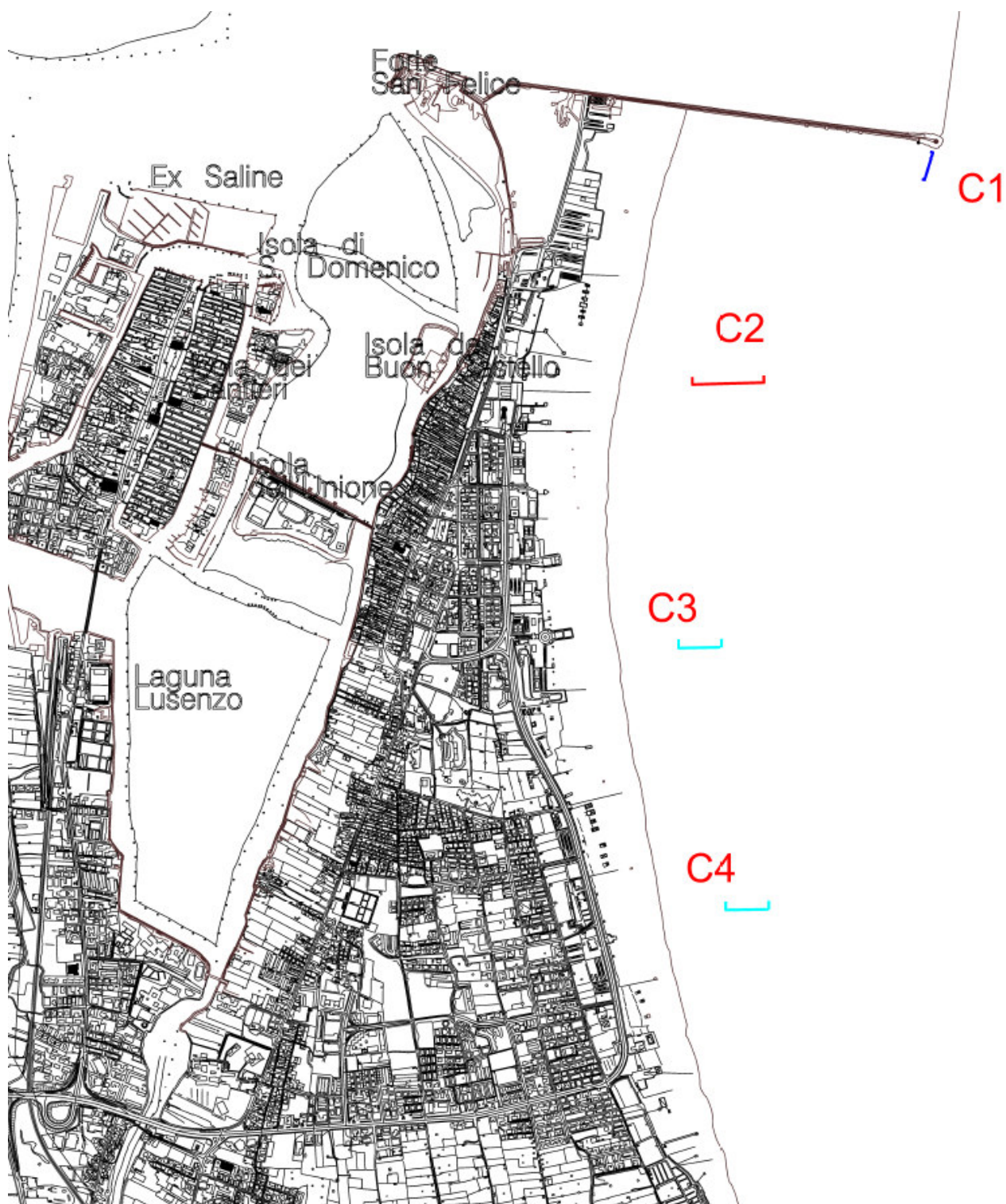
Ogni impresa di pesca deve obbligatoriamente comunicare, attraverso la sua Cooperativa di appartenenza, alla locale Capitaneria di Porto, il pescato su base settimanale.

Con questa azione di Piano si intende verificare ed aggiornare, qualora si verifichi la necessità, il numero, l'ampiezza e la localizzazione delle postazioni.

AZIONE DI PIANO N. 5: DURATA DEL PIANO

Essendo stato questo sistema di pesca introdotto nel Compartimento Marittimo di Chioggia soltanto da qualche anno è opportuno stabilire una durata biennale per il presente Piano di Gestione dei grandi cogolli/reoni, in modo da poterlo analizzare ed aggiornare in base alle reali esigenze delle locali imprese

di pesca, sempre tenendo in debita considerazione gli aspetti gestionali relativi alla tutela della specie target.



estratto cartografia per campagna 2015 pesca con reoni

12.2. NASSE PER SEPIE

Nel Compartimento Marittimo di Chioggia la pesca primaverile delle seppie praticata con le nasse è regolamentata dall'Ordinanza n. 10/2002 mediante il *"Regolamento per l'esercizio della pesca delle seppie con l'uso di nasse e attrezzi simili nelle acque del compartimento marittimo di Chioggia"* allegato alla stessa.

Questo regolamento, che prevede l'individuazione di 4 macroaree lungo la fascia costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia, è un modello di gestione ritenuto valido e tenuto come base di partenza per sviluppare il presente Piano di Gestione compartimentale.

Di seguito sono riportate le Azioni di Piano individuate per la gestione della pesca con nasse e per la risoluzione delle interferenze esistenti con la pesca delle vongole di mare con draga idraulica.



Nassa per la pesca delle seppie

AZIONE DI PIANO N. 1: Suddivisione del Compartimento Marittimo di Chioggia in ambiti omogenei

La fascia costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia è suddivisa in 4 macroaree, le quali a loro volta ammettono una suddivisione interna in zone, come riportato di seguito:

- ✓ Macroarea A: divisa in Zona A1 e Zona A2. Questa macroarea si estende dalla bocca di porto di Chioggia alla foce del fiume Adige.
- ✓ Macroarea B: divisa in Zona B1 e Zona B2. Questa macroarea si estende dalla foce del fiume Adige fino alla foce del Po di Levante.
- ✓ Macroarea C: divisa in Zona C1, Zona C2 e Zona C3. Questa macroarea si estende dalla foce del Po di Levante alla foce principale del fiume Po (Po di Pila).

- ✓ Macroarea D: divisa in Zona D1, Zona D2, Zona D3 e Zona D4. Questa macroarea si estende dalla foce principale del fiume Po (Po di Pila) al limite meridionale del Compartimento Marittimo di Chioggia.

AZIONE DI PIANO N. 2: Identificazione delle zone di pesca

Considerata l'interferenza esistente tra la pesca con le nasse e le draghe idrauliche si indica che:

- In caso di periodo aperto alla pesca della *C. gallina* con draga idraulica l'areale di pesca con nasse si estende tra 350 metri (0,19 miglia) a 900 metri (0,49 miglia) dalla linea di costa, permettendo la raccolta dei molluschi bivalvi oltre i 900 metri (0,49 miglia).
- Nel caso in cui i Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia siano in fermo tecnico si indica che in tale periodo di inattività delle draghe idrauliche le nasse possono essere posizionate nella fascia costiera compresa tra 350 metri (0,19 miglia) a 1.390 metri (0,75 miglia) dalla linea di costa.

AZIONE DI PIANO N. 3: Identificazione delle postazioni di pesca e del numero di nasse

In ciascuna Macroarea sono identificate delle postazioni per la pesca con le nasse da affidare in numero di una per ciascuna impresa autorizzata, con un numero massimo di attrezzi consentito. Questo quadro di insieme è riassunto come segue:

Macroarea A:

Localizzazione delle nasse nella Macroarea A			
Macroarea / Zona	A	A1	A2
n. postazioni per la pesca con le nasse	29	19	10
n. massimo nasse per imbarcazione con fermo tecnico draghe idrauliche	200	200	200
n. massimo nasse per imbarcazione in assenza fermo tecnico draghe idrauliche	150	150	150
n. massimo nasse con fermo tecnico draghe idrauliche	5.800	3.800	2.000
n. massimo nasse in assenza di fermo tecnico draghe idrauliche	4.350	2.850	1.500

Macroarea B:

Localizzazione delle nasse nella Macroarea B			
Macroarea / Zona	B	B1	B2
n. postazioni per la pesca con le nasse	24	21	3
n. massimo nasse per imbarcazione con fermo tecnico draghe idrauliche	300	300	300
n. massimo nasse per imbarcazione in assenza fermo tecnico draghe idrauliche	250	250	250
n. massimo nasse con fermo tecnico draghe idrauliche	7.200	6.300	900
n. massimo nasse in assenza di fermo tecnico draghe idrauliche	6.000	5.250	750

Macroarea C:

Localizzazione delle nasse nella Macroarea C				
Macroarea / Zona	C	C1	C2	C3
n. postazioni per la pesca con le nasse	34	6	20	8
n. massimo nasse per imbarcazione (1 imbarcato/più imbarcati) con fermo tecnico draghe idrauliche	400/600	400/600	400/600	400/600
n. massimo nasse per imbarcazione in assenza fermo tecnico draghe idrauliche	400	400	400	400
n. massimo nasse con fermo tecnico draghe idrauliche	13.600/20.400	2.400/3.600	8.000/12.000	3.200/4.800
n. massimo nasse in assenza di fermo tecnico draghe idrauliche	13.600	2.400	8.000	3.200

Macroarea D:

Localizzazione delle nasse nella Macroarea D					
Macroarea / Zona	D	D1	D2	D3	D4
n. postazioni per la pesca con le nasse	39	11	7	12	9
n. massimo nasse per imbarcazione (1 imbarcato/più imbarcati) con fermo tecnico draghe idrauliche	400/600	400/600	400/600	400/600	400/601
n. massimo nasse per imbarcazione in assenza fermo tecnico draghe idrauliche	400	400	400	400	401
n. massimo nasse con fermo tecnico draghe idrauliche	15.600/23.400	4.400/6.600	2.800/4.200	4.800/7.200	3.600/5.400
n. massimo nasse in assenza di fermo tecnico draghe idrauliche	15.600	4.400	2.800	4.800	3.600

Qualora ci sia una richiesta di postazioni superiore al numero massimo indicato per ciascuna Macroarea si stabilisce di introdurre un criterio di priorità per l'assegnazione delle postazioni indicate atto a favorire l'impresa di pesca in possesso della sola licenza per attrezzi da posta, oppure di avere tale licenza come attrezzo principale.

AZIONE DI PIANO N. 4: Documentazione necessaria al rinnovo dell'autorizzazione per il posizionamento delle nasse

Dall'anno successivo all'entrata in vigore del presente Piano di Gestione gli operatori professionali devono presentare la domanda di autorizzazione alla pesca con le nasse consultando gli elaborati messi a disposizione dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con indicato la Macroarea e la Zona di posizionamento delle nasse.

Inoltre, le stesse domande, per essere accettate e rinnovate, dovranno contenere un'autocertificazione con i dati di pescato ed i ricavi ottenuti con il sistema di pesca delle nasse durante la stagione precedente.

Relativamente all'autocertificazione si evidenzia che:

1. Se i dati di pescato ed i ricavi ottenuti sono inferiori al valore medio compartimentale, dovrà essere comunicata la motivazione (perdita attrezzi, stagione di pesca accorciata, ecc.).
2. Se per tre anni consecutivi non si presenta un'autocertificazione sostenibile non verrà rilasciata per l'anno successivo l'autorizzazione alla pesca con grandi cogolli/reoni e nasse.

AZIONE DI PIANO N. 5: Attività integrative tra Compartimenti Marittimi limitrofi

Visto che in Veneto la gestione della pesca della seppia con le nasse viene effettuata da due distinte sezioni pesca (Venezia e Chioggia) della Capitaneria di Porto e visto che le imprese di pesca hanno la possibilità di posizionare gli attrezzi da posta anche nel Compartimento Marittimo limitrofo, **si prescrive che:**

- Se un'impresa di pesca appartenente ad un Compartimento Marittimo limitrofo vuole posizionare **tutte le nasse** nel Compartimento Marittimo di Chioggia è autorizzata purché rispetti i valori soglia indicati dallo stesso Compartimento Marittimo e specifici per ciascuna Macroarea di Riferimento (cfr. Azione di Piano n. 3). La stessa impresa di pesca è tenuta al rispetto delle regole per l'assegnazione delle postazioni di pesca.
- Qualora un'impresa di pesca appartenente ad un Compartimento Marittimo limitrofo voglia posizionare per la stessa stagione di pesca delle nasse anche nel Compartimento Marittimo di Chioggia **si pone in Seconda Priorità**, scegliendo la zona di pesca dopo gli operatori appartenenti al Compartimento Marittimo di Chioggia.
- Qualora un'impresa di pesca voglia posizionare le nasse contemporaneamente in due Compartimenti Marittimi limitrofi deve rispettare, come limite complessivo, il numero massimo di nasse imposto dalla normativa del Compartimento Marittimo di appartenenza, posizionando nello stesso obbligatoriamente almeno il 50% degli attrezzi ed il rimanente numero di trappole nel Compartimento Marittimo limitrofo, rispettando la priorità di cui al punto precedente.

AZIONE DI PIANO N. 6: Tempistica per l'inizio della stagione di pesca

La documentazione utile deve essere presentata alla Capitaneria di Porto di Chioggia annualmente **entro e non oltre il giorno 10 marzo**.

12.3. PESCA CON TRAMAGLI E SIMILI

La pesca con reti da posta, tipo tramagli o simili è un'attività difficilmente localizzabile in modo puntiforme, in quanto la tecnica di pesca principale prevede il posizionamento delle arti in orario pomeridiano-notturno ed il successivo salpamento prima dell'alba del giorno seguente.

La normativa specifica delle reti da posta fa riferimento al Reg. CE 1967/2006, quando al punto 3 dell'Allegato II definisce i parametri per il loro utilizzo.

In questa Fase 1 della Pianificazione della Fascia costiera non è ancora delineata completamente la struttura del sistema di pesca coi tramagli, in quanto è un mestiere molto legato alla tradizione della singola marineria.

Dalle prime informazioni reperite presso le stesse marinerie è stato osservato che la pesca con tramagli entro le tre miglia è praticata sia a Chioggia che nel Delta del Po, in particolare per la pesca delle seppie in stagione primaverile e successivamente per quella delle sogliole.

Per acquisire maggiori informazioni, ed avviare anche per questi sistemi di pesca un percorso gestionale integrato, con il presente Piano si prevede che **ogni impresa che pesca con reti da posta tramagli e simili debba comunicare alla competente Autorità Marittima, a partire dal gennaio 2016 e per i 2 anni successivi (sempre a gennaio) il programma di attività previsto** in termini di zona/areali di pesca e dotazione delle attrezzature da utilizzare.

Al fine di tutelare la piccola pesca artigianale che reca con se una importante tradizione storica e per omogeneizzare dal punto di vista normativo la pesca su base regionale, si indicano le seguenti Azioni gestionali :

- Suddividere il Compartimento Marittimo di Chioggia in quattro Zone sub-compartimentali su cui poter fare richiesta di posizionare i tramagli.
- Autorizzare un numero massimo di imbarcazioni, da definire dopo specifico censimento su base compartimentale.

12.4. PESCA DELLE LUMACHINE CON NASSINI

La pesca delle lumachine di mare con nassini è normata a livello nazionale con il DM 30.11.1996 "Disciplina della pesca della lumachina di mare" ed a livello compartimentale con l'ordinanza emanata dalla Capitaneria di Porto di Chioggia n. 54/2007.

Il Decreto Ministeriale indica la possibilità di pescare questo gasteropode utilizzando trappole, quali i nassini ed indica in 20 mm la taglia minima di cattura, misurata all'altezza massima della conchiglia, demandando a norme locali regolamenti più definiti.

In questa occasione si aggiorna l'ordinanza n. 54/2007 della Capitaneria di Porto di Chioggia e si indica quanto segue:

- a) I quantitativi massimi di lumachine di mare (*Nassarius mutabilis*) di dimensione minima 20 mm pescabili da ogni imbarcazione su base giornaliera sono pari a 500 kg.
- b) Sul prodotto pescato è ammessa una tolleranza non superiore al 10% calcolato sul peso totale rispetto alle misure di taglia minima commercializzabile previste nel DM 30.11.1996.
- c) Per la setacciatura delle lumachine, consentita esclusivamente a bordo del natante con cui si pesca, deve essere utilizzato un setaccio con maglia quadrata di lato non inferiore a 12 mm o con distanza tra i tondini non inferiore a 9 mm.
- d) Si stabilisce il divieto di pesca alle lumachine nelle giornate di sabato, domenica e festivi, consentendo in questi giorni l'uscita in mare per il solo controllo e sistemazione dell'attrezzatura di pesca.
- e) È consentito inoltre, previo comunicazione alla Capitaneria di Porto d'iscrizione, il recupero nelle giornate di cui al punto d), qualora le condizioni meteo-marine nei giorni feriali, non abbiano consentito la regolare battuta di pesca ed il conferimento ai punti vendita di alcun quantitativo di lumachine di mare.
- f) Per tutto il periodo di apertura alla pesca gli areali si estendono a partire da 0.3 miglia nautiche dalla linea di costa.
- g) Si stabilisce il periodo di fermo tecnico dell'attività tra la data del 15 luglio alla data del 15 settembre di ogni anno.
- h) Dovranno essere rispettati zone e periodi vietati da eventuali ordinanze emanate dall'Autorità Sanitaria e/o dalla Regione Veneto.
- i) A tutela della gestione della risorsa si ritiene opportuno che le imprese di pesca autorizzate al calo dei nassini per lumachine forniscano all'Autorità Marittima competente le statistiche relative ai quantitativi pescati su base giornaliera riferiti all'anno precedente.

- j) Al fine di favorire la schiusa delle uova di lumachine i nassini possono essere lasciati in mare fino al 31 luglio.

L'eventuale sovrapposizione nel periodo primaverile con la pesca delle seppie con nasse è minima e vista in modo favorevole dagli stessi operatori, in quanto le lumachine sono considerate un disturbo dagli operatori delle nasse e la loro limitazione è considerata un aspetto positivo.



Nassini per la pesca delle lumachine

12.5. PESCA DELLE CANOCCHIE CON NASSINI

La pesca delle canocchie praticata con nassini si sta gradualmente espandendo presso le marinerie del Veneto. Non ci sono norme specifiche di riferimento a livello nazionale, mentre a livello locale è stato osservato che in Alto Adriatico soltanto la regione Friuli Venezia Giulia ha recentemente regolamentato questa pesca con il Decreto n. 1281 del 05.05.2015.

Per quanto riguarda il Veneto ed in particolare il Compartimento Marittimo di Chioggia si indica quanto segue:

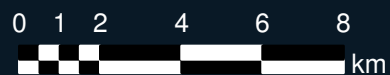
- 1) Al fine di possedere un quadro sempre aggiornato delle imbarcazioni dedite a questa pesca, ogni impresa che vuole effettuare questa tipologia di pesca dovrà comunicarlo alla Competente Autorità Marittima.
- 2) La pesca della canocchia (*Squilla mantis*) è consentita dal 1° aprile al 31 gennaio dell'anno successivo, restando un fermo tecnico nei mesi di febbraio e marzo.

- 3) I nassini possono essere posizionati al di fuori di 1,0 miglia nautiche.
- 4) Dovranno essere rispettati zone e periodi vietati da eventuali ordinanze emanate dall'Autorità Sanitaria e/o dalla Regione Veneto.
- 5) Il numero massimo di nassini è di 1.000 per imbarcazione con un solo imbarcato e di 1.200 in presenza di un numero di imbarcati superiore a uno.
- 6) Ogni tira non può essere superiore a 600 metri e la distanza tra ogni tira non può essere inferiore a 50 metri lateralmente ed a 50 metri in senso longitudinale (da testa a testa).
- 7) Ogni impresa di pesca dovrà comunicare alla Competente Autorità Marittima su base mensile le giornate di pesca ed i quantitativi di canocchie pescate.



Nassini per la pesca delle canocchie

Limite Compartimento Marittimo di Chioggia



Legenda

- Area autorizzata alla pesca con le nasse (350-900 m)
- Area potenzialmente utilizzabile per la pesca con le nasse (900 m - 3/4 miglio)
- Postazioni grandi cogolli REONI

CHIOGGIA

AREA A1

ISOLA VERDE

AREA A2

AREA B1

PORTO
CALERI

AREA B2

PORTO
LEVANTE

AREA C1

PUNTA DELLA MAISTRA

AREA C2

LAGUNA
BARBAMARCO

AREA C3

PILA-PORTO TOLLE

BASSON

AREA D1

SACCA DEL
CANARIN

AREA D2

SACCA DEGLI
SCARDOVARI

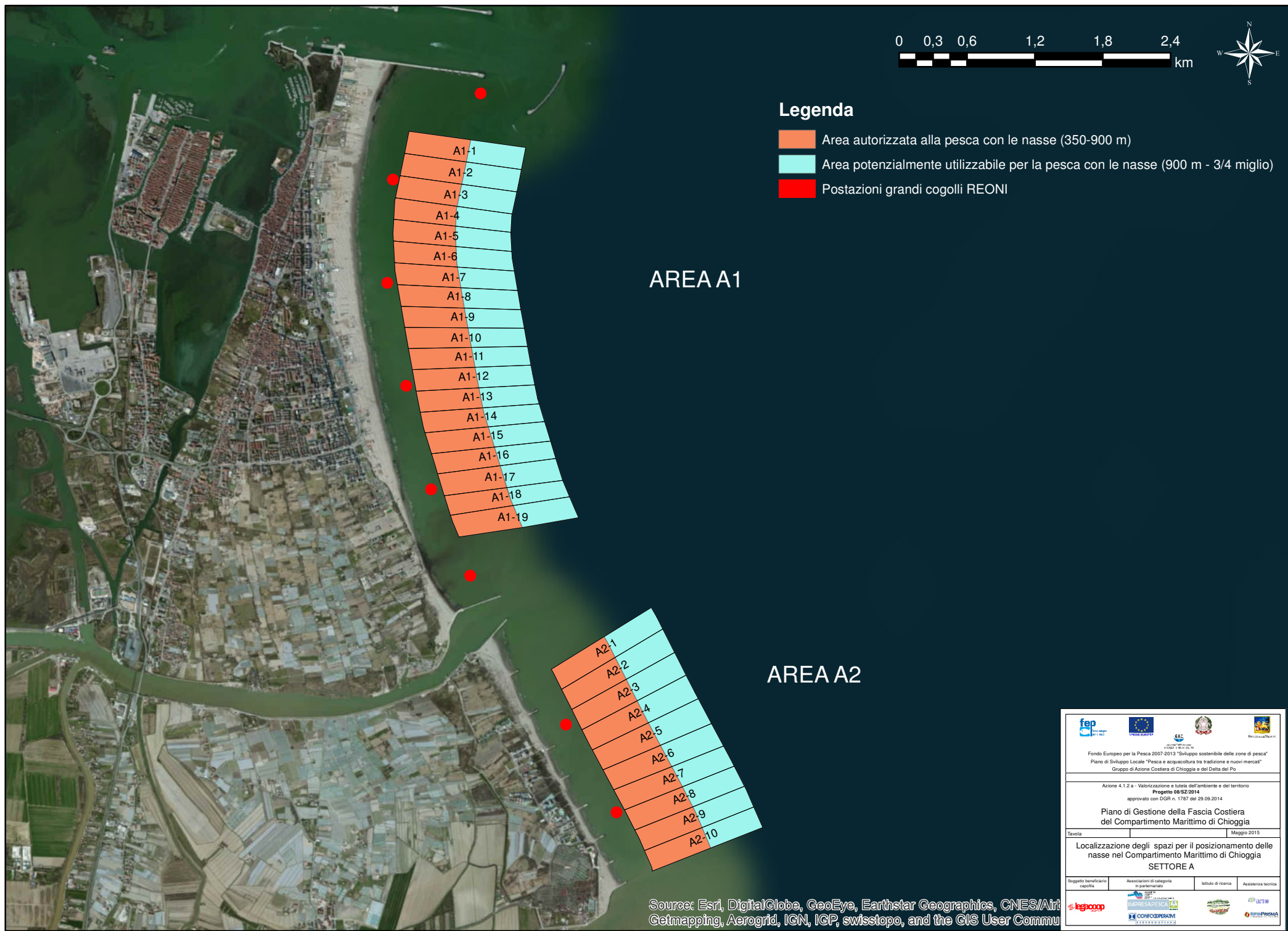
AREA D3

AREA D4

Limite Compartimento
Marittimo di Chioggia

Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, E
DS, USDA, USGS, AEX, Getmapping
the GIS User Community

Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" Piano di Sviluppo Locale "Pesca e acquacoltura tra tradizione e nuovi mercati" Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po			
Azione 4.1.2 a - Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio Progetto 08-S2-2014 approvato con DGR n. 1787 del 23.09.2014			
Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia			
Tavola		Maggio 2015	
Localizzazione degli spazi per il posizionamento delle nasse nel Compartimento Marittimo di Chioggia			
Soggetto beneficiario capofila	Associazioni di categoria di pescatori	Istituto di ricerca	Assistenza tecnica



Legenda

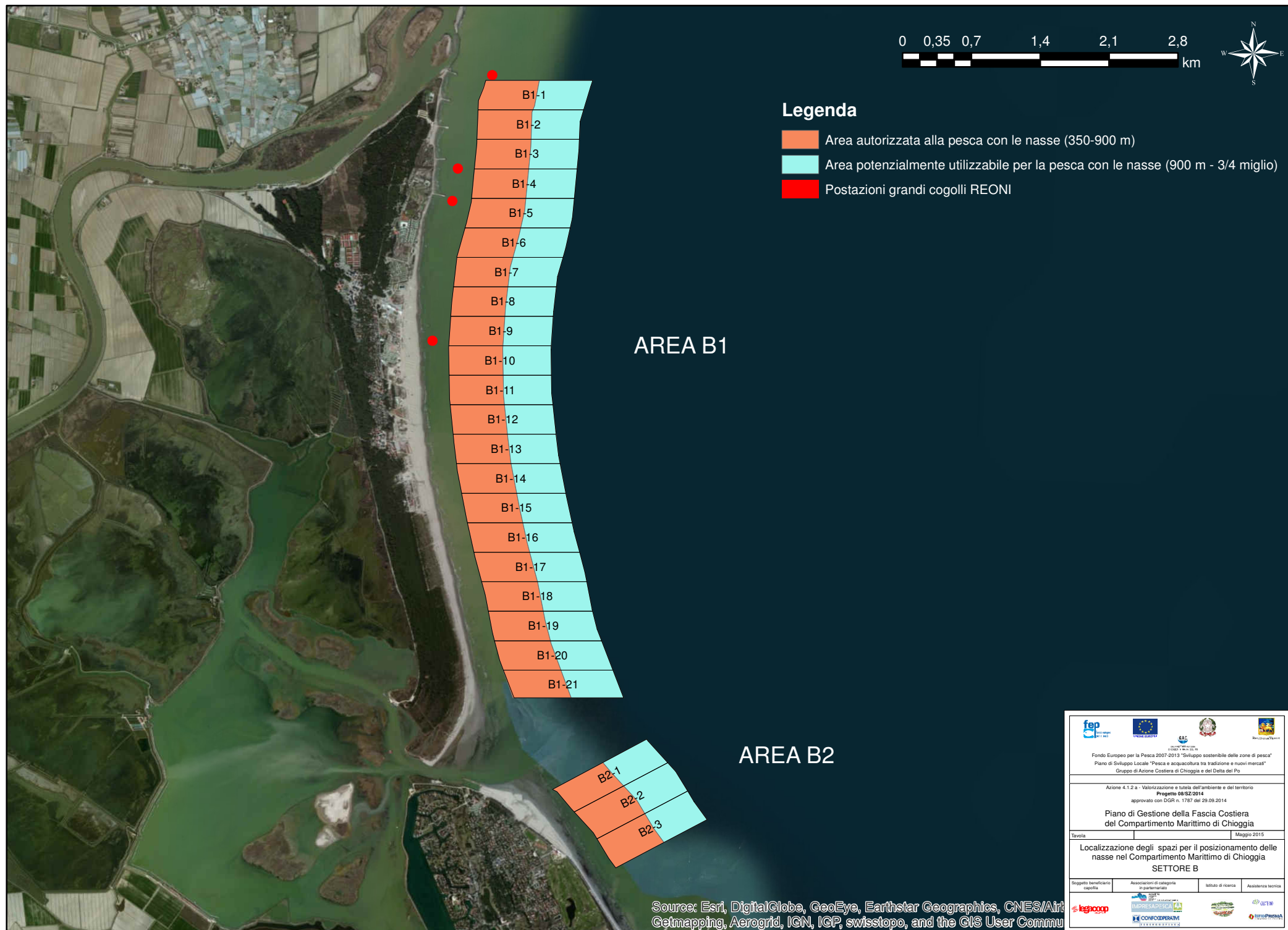
- Area autorizzata alla pesca con le nasse (350-900 m)
- Area potenzialmente utilizzabile per la pesca con le nasse (900 m - 3/4 miglio)
- Postazioni grandi cogolli REONI

AREA A1

AREA A2

Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Air Imagery, GeoEye, AeroGRID, IGN, IGP, swisstopo, and the GIS User Community

Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"			
Piano di Sviluppo Locale "Pesca e acquacoltura tra tradizione e nuovi mercati"			
Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po			
Azione 4.1.2 a - Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio			
Progetto 08-SZ-2014			
approvato con DGR n. 1787 del 29.09.2014			
Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia			
Tavola		Maggio 2015	
Localizzazione degli spazi per il posizionamento delle nasse nel Compartimento Marittimo di Chioggia			
SETTORE A			
Soggetto beneficiario capofila	Associazione di categoria di riferimento	Istituto di ricerca	Assistenza tecnica



 Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013	 EUROPEAN UNION	 SAC Servizio di Assistenza Tecnica	 COMUNE DI CHIOGGIA	 REGIONE DEL VENETO
Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"				
Piano di Sviluppo Locale "Pesca e acquacoltura tra tradizione e nuovi mercati"				
Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po				
Azione 4.1.2 a - Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio				
Progetto 08-SZ-2014				
approvato con DGR n. 1787 del 29.09.2014				
Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia				
Tavola	Maggio 2015			
Localizzazione degli spazi per il posizionamento delle nasse nel Compartimento Marittimo di Chioggia				
SETTORE B				
Soggetto beneficiario	Associazioni di categoria in partnership	Istituto di ricerca	Assistenza tecnica	
	 IMPRENDITORI	 CONCOOPERATIVE	 QUIN	 PESCA

0 0,5 1 2 3 4 km



Legenda

- Area autorizzata alla pesca con le nasse (350-900 m)
- Area potenzialmente utilizzabile per la pesca con le nasse (900 m - 3/4 miglio)
- Postazioni grandi cogolli REONI

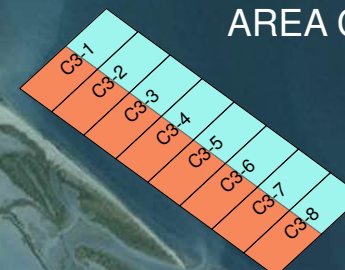
AREA C1



AREA C2



AREA C3



Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Air Imagery, Aerogrid, IGN, IGP, swisstopo, and the GIS User Community

 Fondo Europeo Pesca 2007-2013	 EUROPEAN UNION	 SAC Sviluppo Sostenibile delle Zone di Pesca 2007-2013	 COMUNE DI CHIoggia	 REGIONE DEL VENETO
Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" Piano di Sviluppo Locale "Pesca e acquacoltura tra tradizione e nuovi mercati" Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e del Delta del Po				
Azione 4.1.2 a - Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio Progetto 08-SZ-2014 approvato con DGR n. 1787 del 29.09.2014				
Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia				
Tavola	Maggio 2015			
Localizzazione degli spazi per il posizionamento delle nasse nel Compartimento Marittimo di Chioggia SETTORE C				
Soggetto beneficiario capofila	Associazioni di categoria in partenariato	Istituto di ricerca	Assistenza tecnica	
 legacoop	 IMPRESADeltaPo CONVOCOPERAM	 ISTITUTO REGIONALE DI RICERCA	 IRTM REGIONE DEL VENETO	

